

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dei risultati del G7 a tema clima che si è svolto a Torino, di cosa sta cambiando in Emilia-Romagna rispetto all'alluvione di un anno fa e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

LE NOVITÀ DEL G7 SU CLIMA E AMBIENTE

Addio carbone, spinta al nucleare

Arrivano novità importanti dal lavoro del G7 sull'ambiente che si è tenuto a Torino nei giorni scorsi. Come riporta [La Stampa](#), sono stati raggiunti accordi sull'addio graduale al carbone entro il 2035, la spinta al "nucleare di nuova generazione" e la nascita di una "coalizione" per affrontare la crisi idrica globale. Queste principali novità sono contenute all'interno della "Carta di Venaria", che prende il nome dalla reggia di Torino che ha ospitato i lavori. L'esito del lavoro dei ministri dell'Ambiente del G7 è stato salutato come un "successo storico". Secondo il commissario europeo al Clima, l'olandese Woepke Hoekstra si è trattato di un successo straordinario: la presidenza italiana "ha fatto un lavoro fantastico, un paio di cose aprono realmente al futuro".

Un successo marginale

L'addio al carbone entro il 2035 si era meritato i titoli dei giornali, ma la portata dell'accordo è stata ridimensionata: nella dicitura compare la frase "laddove è possibile, compatibilmente con le condizioni economiche e sociali dei vari Paesi". La clausola è stata richiesta dagli Stati come Giappone e Germania, che avrebbero difficoltà a realizzare un "phase

out” in tempi brevi. Per quanto riguarda il nucleare, l’Italia e altri Paesi hanno preso impegno ad “accelerare lo sviluppo di impianti a fusione, incoraggiando l’aumento di investimenti privati e pubblici”. Verrà creato un gruppo di lavoro ad hoc, con ricerca sui piccoli impianti a fissione. Nero su bianco è stato stilato l’impegno politico a rinunciare alle restanti importazioni di gas russo.

Cosa manca ancora: “miliardi di miliardi di dollari”

Dal G7 è arrivata anche la conferma degli impegni presi durante la Cop28, con l’intenzione di triplicare la capacità di produzione delle rinnovabili entro il 2030, concentrandosi anche sulla perdita di biodiversità e sulla gestione dell’acqua. Non è invece stato trovato l’accordo per il fondo “loss and damage”, destinato ai Paesi più poveri e più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico: la contribuzione è rimasta su “base volontaria”, anche se per la prima volta il G7 ha riconosciuto che servono “miliardi di miliardi di dollari” per contenere l’aumento della temperatura del pianeta entro il grado e mezzo rispetto all’era preindustriale, come definito dagli accordi di Parigi del 2015.

L’insoddisfazione degli ambientalisti

Nonostante le notizie siano roboanti, quindi, non sono del tutto positive – come evidenziano i commentatori ambientalisti. Il Wwf, nella persona di Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed energia, sottolinea che “i richiami vanno resi impegni concreti e fattivi, per cui servono tappe precise”. Per il Wwf occorre poi abbandonare il gas definitivamente con più decisione. Dello stesso avviso è Luca Bergamaschi, direttore del think tank italiano per il clima Ecco: “Dopo aver dimostrato che l’uscita dal carbone è possibile, ora è necessario pianificare l’uscita dal gas nei prossimi 20 anni”.

Leggi anche:

- G7 Ambiente. Clima e biodiversità, sfide congiunte: aumentare gli impegni ([Il Bo Live](#)).

ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA: UN ANNO DOPO

Il Piano speciale preliminare per evitare altri eventi del genere

Un anno fa, tra l'1 e il 3 maggio, l'Emilia-Romagna era battuta da piogge di intensità eccezionale che avrebbero determinato gravi criticità alluvionali soprattutto nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Modena e Reggio Emilia, che portarono alla morte di una persona. Successivamente, nei giorni 16-17 maggio del 2023, si verificò un ulteriore evento meteorologico estremamente intenso che colpì pesantemente anche il territorio della provincia di Rimini, causando la morte di 15 persone. Ed è da poco stato presentato in Regione un [Piano speciale preliminare](#) per evitare che eventi del genere possano ripetersi e adeguare il territorio a questa eventualità.

Dare più spazio ai fiumi per resistere alle tracimazioni

La versione del piano redatto dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del gruppo di lavoro presieduto dalla struttura di supporto al Commissario straordinario, vedrà la sua versione definitiva il 30 giugno ma contiene già una strategia ben definita. Tra gli obiettivi c'è quello di dare più spazio ai fiumi, potenziando il contenimento delle piene a monte, arretrando le attuali arginature e rendendole resistenti alla tracimazione. Per esempio attraverso la realizzazione e il completamento delle casse di espansione, l'abbassamento dei piani golenali nei tratti arginali maggiormente pensili e la tracimazione controllata al di fuori delle arginature principali. Prevista anche la delocalizzazione di beni in aree a elevata pericolosità idraulica.

Lo sviluppo di un gemello digitale

Si studiano anche modi per poter avere una capacità di previsione degli aspetti meteorologici, idraulici e idrogeologici. L'obiettivo è quello di valutare con maggiore accuratezza gli effetti attesi al suolo il piano prevede quindi la creazione di un gemello digitale, o digital twin, su scala regionale che consenta di monitorare, analizzare e simulare diversi scenari per migliorare la previsione degli effetti al suolo post eventi meteo estremi.

Presto la super-consulenza sulle alluvioni

Allo stesso tempo le Procure di Forlì-Cesena e di Ravenna sono in procinto di individuare in maniera congiunta i nomi che comporranno il collegio di esperti per la [super-consulenza sulle alluvioni](#) che nel maggio

2023 avevano flagellato la Romagna. Al momento - come riportato dal Resto del Carlino - il fascicolo aperto per disastro colposo è ancora contro ignoti. E solo al netto dei risultati della consulenza, potrebbero esserci o meno i primi avvisi di garanzia. Gli esperti dovranno rispondere a tre quesiti: se la portata degli eventi era prevedibile; se sì, a chi spettava il compito di agire e, da ultimo, con quali strumenti. L'inchiesta è stata sin qui contrassegnata da varie riunioni tra le due Procure romagnole e dall'acquisizione di numerose relazioni sui fatti.

IDROVORE A BARGI: CONTINUANO I LAVORI

Sono entrate in azione martedì 30 aprile [le idrovore nella centrale Enel Green Power di Barga](#) a Camugnano sul lago di Suviana. I mezzi messi a disposizione dalla multinazionale, secondo quanto si apprende dal Resto del Carlino, hanno aspirato gli olii che galleggiano nell'acqua all'interno della centrale idroelettrica. Intanto prosegue il monitoraggio del livello dell'acqua sia all'interno dell'impianto che quella del lago da parte dei tecnici Enel e dei Vigili del Fuoco. Una volta che raggiungerà il livello necessario i primi sommozzatori potranno immergersi per chiudere manualmente la paratia automatica rimasta aperta a seguito dello scoppio. Da questa fessura infatti l'acqua del lago entra ancora oggi nella centrale. L'obiettivo di tecnici e Procura è di chiudere le operazioni entro fine luglio.

CROLLA STRADA IN CINA: 48 VITTIME

Tragedia in Cina: il [crollo di un tratto di autostrada](#) nella provincia del Guangdong ha causato la caduta di 23 auto lungo un pendio e la morte di 48 persone, secondo quanto riportano i media di stato. Le persone ferite sarebbero una trentina. La strada è collassata in una giornata di festa, la prima di un ponte di 5 giorni che si festeggia in quella zona, quando milioni di persone erano in viaggio. Alla base del crollo, avvenuto attorno alle 2:10 di mattina sull'autostrada Meizhou-Dabu, ci sarebbero le pesanti piogge che da settimane stanno colpendo la regione cinese.

CONSIGLI DI LETTURA

- L'Europa al bivio del Green Deal ([Duegradi](#)).
- SOS Artico 2024: 1.500 chilometri attraverso la Groenlandia per studiare il ghiaccio eterno ([Cnr](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)